

Ai ragazzi all'estero

Barbiana 2 agosto 1965

Lettera circolare sesta

In quanto a Pasolini il suo film - **Il Vangelo secondo Matteo**, che Milani aveva visto insieme ai suoi ragazzi - dimostra in modo indiscutibile un'assoluta buona fede. Basti la prova seguente: le scene mute sono molto belle e per loro natura fanno fare ai protagonisti una figura di persone spirituali e elevate.

Ora Pasolini è stato così severamente fedele al testo di Matteo che non ha voluto aggiungergli neanche una parola. C'è una scena tra la mamma di Salomè e sua figlia in cui starebbe molto bene farle chiacchierare a scemine parlando di mode e di ballo e così accentuando il contrasto tra il silenzio imponente (francesismo che voi non dovete usare) del Battista in carcere. Pasolini per non inventare un dialogo che nel vangelo non c'è le fa star zitte in un silenzio che le fa parer spirituali. Di questi particolari che depongono a suo favore ce n'è un monte.

Serio onesto religioso assolutamente alieno dalla ricerca della popolarità a buon mercato. Vi basti sapere per es. che il cine era vuoto. Su 3.000 abitanti di Borgo ci saranno stati 50 presenti più noi e era l'unica sera in cui veniva dato il film.

Viceversa in tante cose il film è difettoso. Per esempio il classismo elementare. Sapete bene che anch'io vi ho insegnato così, ma dividere così semplicemente il mondo in ricchi tutti cattivi e poveri tutti buoni non è certo quello che vi ho insegnato io e tanto meno il Vangelo che nella maggioranza dei casi fa passare male i ricchi e durissimamente, ma quando poi è l'ora della passione e i poveri sono scappati tutti il fatto è che a seppellirlo c'erano solo due ricchi (Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo) Il Vangelo non è così semplicistico e a tesi come Pasolini dal tacere questo particolare. Meravigliosi sono invece i visi che si vedono in primo piano. Scelti benissimo i personaggi.

E ora vi lascio perché la famiglia mi sta facendo un tale chiasso d'intorno che non so cosa scrivo né cosa ho scritto.